



THE PEOPLE
OF
ERRATUM

IL POPOLO
DI
ERRATUM

COLLANA
MUA

ERRATUM

about sound | visual | text

THE PEOPLE OF ERRATUM
IL POPOLO DI ERRATUM

Testi

Sergio Armaroli
Steve Piccolo

Il catalogo, a cura di MADE4ART, è stato realizzato in occasione della mostra *ERRATUM A Collection | Di una collezione minima*, a cura di Sergio Armaroli e Steve Piccolo. Evento organizzato in occasione della Tredicesima Giornata del Contemporaneo promossa da AMACI - Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani. **ERRATUM about sound | visual | text - 14 ottobre 2017**
Via Doria, 20 - 20124 - Milano | www.erratum.com - erratumemme@gmail.com

Ph.

Beatrice Buzzi
Gianandrea Uggetti

Progettazione grafica del catalogo e comunicazione della mostra
MADE4ART | Comunicazione e servizi per l'arte e la cultura | www.made4art.it

M4A

EVENTO ORGANIZZATO IN
OCCASIONE DELLA

13
GIORNATA DEL
CONTEMPORANEO

PROMOSSA
DA

amac
ASSOCIAZIONE DEI MUSEI D'ARTE
CONTEMPORANEA ITALIANI

Erratum: what is the place for sound art?

by Steve Piccolo

First of all, the term sound art is just too big. Some art made with sound (known as classical music) works perfectly in a concert hall, other sound art (known as electronic or dance music) sounds good at a rave party. Some sounds are at their best only in headphones, in a binaural environment. But there are very large segments of sonic art that still lack a specific environment for optimum transmission and reception. These include sound poetry, concrete music, electronic experimentation, and more in general what we at ERRATUM would like to call "audiography."

Lots of contemporary music has failed to have widespread impact partially due to confusion regarding its ideal place of transmission/reception.

The interdisciplinary drive towards "total art" of the glorious 20th century avant-gardes led to a diaspora of sonic artists away from the world of music into the world of art as a whole, in search of a more receptive audience unencumbered by preconceived notions about music, and because of a perceived need to finally get involved in a debate that went beyond the rather self-referential concerns of the (academic but also commercial) music world.

Nevertheless, the art world's reliance on commodification relegated sound art to a very inconspicuous niche, like the salad dressing on the orgiastic contemporary market/museum menu.



Il popolo di Erratum

di Sergio Armaroli

Attraversando idealmente lo spazio minimo di *Erratum* è possibile deviare, attraverso l'immaginazione, all'estremo opposto di un confine esterno e reale; da una parte, con un cortile di un edificio milanese dalla datazione incerta, attraverso un vetro finestra al venti di via e/o viale Doria verso l'esterno; dall'altra riducendo lo spazio di visione al muro, al singolo dettaglio e all'ombra, concentrandosi nell'ascolto in una forma di uditiva consistenza poetica.

Il paesaggio sonoro di *Erratum* è duplice in quanto creato e costruito, attraverso tecniche di montaggio audio, ed è percepito nel "passeggio" necessario alla visione, attraverso la rivelazione di procedure casuali e di eventi vissuti come presenza corporea e/o gestuale.

Il popolo di *Erratum* si materializza in questo intreccio problematico (Luc Ferrari parlerebbe di "interstizi") che Marcel Duchamp ha chiamato *infra-mince*: *infra-sottile*.

Nell'infrasottile si manifesta la presenza del popolo di *Erratum* che con mio grande stupore e sorpresa mi interroga: chi è l'invitato?

Ogni volta che qualcuno da spettatore occasionale si trasforma in amatore d'arte, turista seriale, artista post-concettuale, cittadino amnesico, musicista immaginario, poeta frammentario, intellettuale da riporto o aristocratico risentito o altro; nello spazio si presenta sempre e comunque dopo un inciampo di comunicazione, con un salto che è sempre un passaggio di attenzione, e con la curiosità dell'umano esistere al di fuori di ogni obbligo culturale.

Questo album *post-fotografico* nasce a margine di una "collezione minima" e vuole documentare un passaggio, voluto o casuale, non come un eccesso di presenzialismo ma come un semplice stare ai confini della visione e della parola: in ascolto.

Milano, ottobre 2017

ERRATUM IN LISTEN!

14 - 18 MARZO 2017







JACKSON MAC LOW BARE ATTENTION

8 - 22 MAGGIO 2017

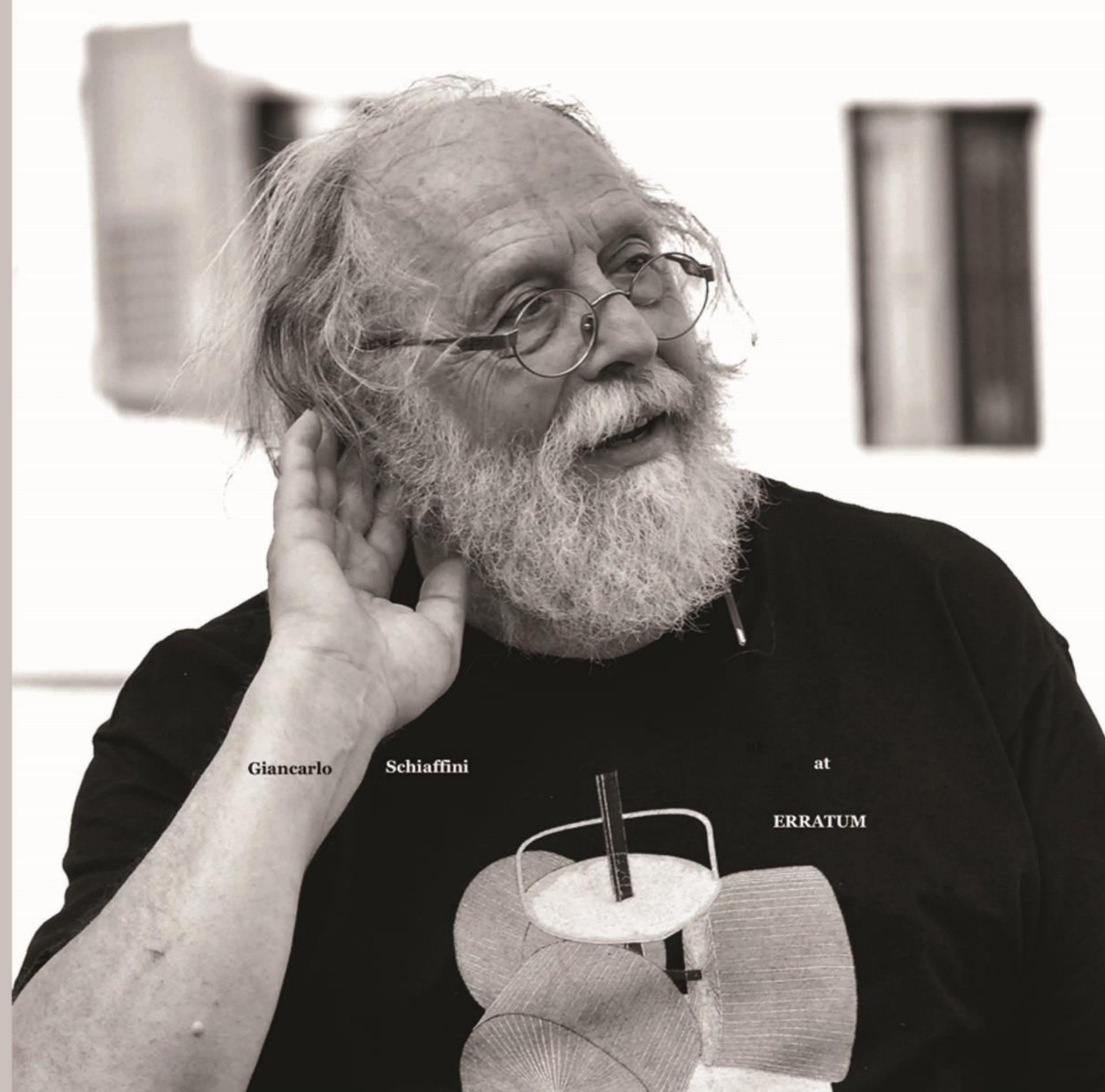




IMMAGINARE LA MUSICA

Presentazione del volume di Giancarlo Schiaffini

25 MAGGIO - 1 GIUGNO 2017



Giancarlo Schiaffini

at

ERRATUM





JULIEN BLAINE
NORMALEMENT GROTESQUE

19 - 30 GIUGNO 2017



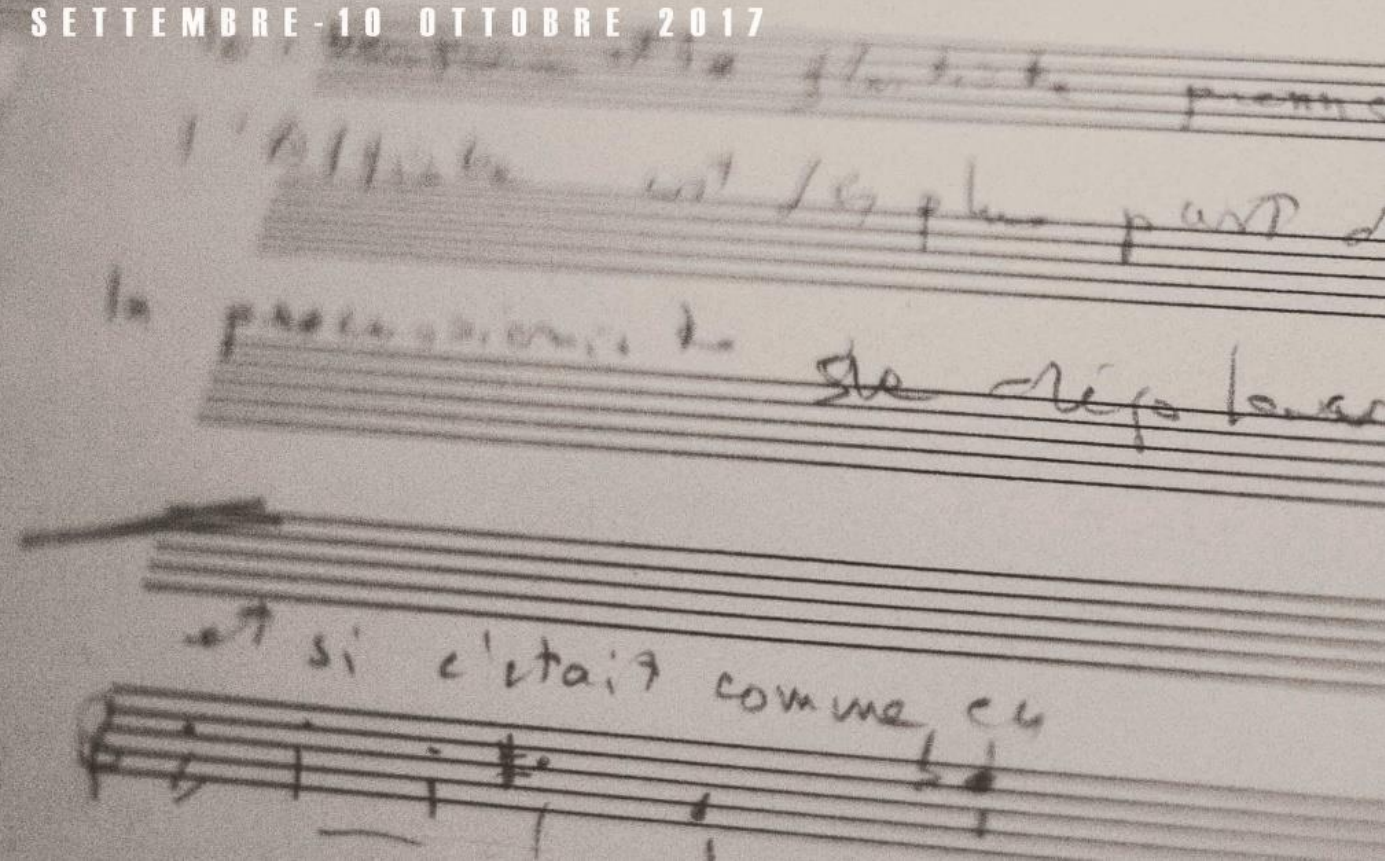
PRESQUE RIEN

Quasi niente: Tautologie

Photogravures e Photomontages

di Luc e Brunhild Ferrari

19 SETTEMBRE - 10 OTTOBRE 2017







ERRATUM

about sound | visual | text

Erratum è uno spazio d'arte di Milano che ospita periodicamente lavori appartenenti a una collezione privata e mostre di sound art, sound poetry, arte visuale, Text-Sound Texts e arte post-concettuale. Erratum è stato inaugurato nel marzo del 2017 con "Listen", a cura di Sergio Armaroli e Steve Piccolo, nell'ambito di MadeRadioArt AudioMagazine project.

Spazio di ascolto e sperimentazione, Erratum si presenta al pubblico come un laboratorio di idee dove la contaminazione tra le arti e il loro incontro con la musica porta a risultati inaspettati proponendosi come punto di riferimento per creativi, musicisti, poeti e artisti. I progetti di Erratum sono realizzati in collaborazione con MADE4ART.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia in particolare mia moglie Francesca Gemmo, che ha reso possibile questo progetto; Steve Piccolo per l'ispirazione e l'ideazione; Brunhild Ferrari Meyer, Junya Murakami ed Andrea Cernotto per il loro fondamentale contributo umano e di ascolto (Luc Ferrari in memoriam); Elena Amodeo e Vittorio Schieronì per la puntuale attenzione e per la comunicazione; Gak Sato, Walter Prati per il loro contributo sonoro e d'amicizia, Giancarlo Schiaffini per l'amicizia, Claudio Chianura per lo spunto, Gabriele Di Matteo per la fedeltà topistica; Fabio Selvafiorita per la visione; tutti gli amici di Erratum e tutti gli spettatori occasionali prossimi e futuri.